

LA MORATTI ILLUSTRA IL PIANO DI INTEGRAZIONE A WALL STREET

«Produzione e ricerca, binomio vincente»

NEW YORK — Nel panorama internazionale, l'Italia del futuro sarà contrassegnata per la sempre maggiore integrazione tra il suo sistema scolastico e di ricerca e il suo tessuto produttivo, al fine di rendere il Paese ancora più competitivo e appetibile sul fronte degli investimenti.

A disegnare un simile scenario è il Ministro per l'Istruzione, Università e Ricerca, Letizia Moratti, in visita nella sede della Borsa di Wall Street.

«Il sistema del distretto industriale italiano il quale è stato frequentemente citato come un modello per altri Paesi può essere migliorato e sviluppato in una aerea più competitiva, quella dell'industria high-tech. Ciò - ha detto la Moratti - permetterà di migliorare i processi di produzione e creare nuovi prodotti altamente innovativi», importanti per mantenere il Belpaese ai vertici dell'industria internazionale. Perciò il governo italiano ha adottato recentemente due nuove iniziative, destinate a operare in questa direzione. La prima - ha commentato il Ministro Moratti - è «la creazione di laboratori congiunti tra università e poli di ricer-

ca pubblica e industria» soprattutto in aree specifiche come quelle dei nuovi materiali, delle nanotecnologie e delle biotecnologie. La seconda, «la creazione di distretti tecnologici in aree geografiche italiane scelte con attenzione».

Nel dettaglio, i distretti individuati sono cinque: Torino (per quanto concerne il settore delle tecnologie wireless), Milano (biotecnologie), Padova (nanotecnologie), Napoli (nuovi materiali e polimeri) Catania (microelettronica) e Modena (sistemi di produzione avanzata).

I nuovi distretti tecnologici vedranno un forte e continuo scambio



tra centri di ricerca e aziende. Nell'area torinese, la partecipazione delle imprese vede schierati - tra gli altri nomi di spicco come Telecom, Fiat e Pininfarina; in quella milanese, Pfizer, Novuspharma, Bracco; in quella modenese, Ferrari, Lamborghini, Datalogic; in quella napoletana, Finmeccanica e in quella catanese, StMicroelectronics.

Alla platea di Wall Street, il Ministro Moratti ha poi evidenziato come il processo di integrazione tra ricerca e sviluppo e industria vedrà la partecipazione, a livello finanziario, della banca Europea per gli investimenti la quale sosterrà il piano «in base ad un delicato programma di prestiti pari a 12-15 miliardi di dollari nei prossimi tre anni, con un periodo di dai cinque ai sette anni ed un ritorno dello spread sul capita e investito in un periodo compreso tra i 15-20 anni». Il progetto, inoltre, vedrà un capitale base di 165 milioni di euro - destinato ad attivare un ammontare di oltre 1 miliardo di euro - messo a disposizione da investitori privati, Ministero per l'Istruzione, Università e la Ricerca e regioni ed enti locali.

